

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	113
Sull'ordine dei lavori .....	113
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e <i>Bioversity International</i> relativo alla sede centrale dell'organizzazione; <i>b)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, e Scambio di Note; <i>c)</i> Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo <i>status</i> dello <i>Staff College</i> del Sistema delle Nazioni Unite in Italia; <i>d)</i> Protocollo di emendamento del <i>Memorandum</i> d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative. C. 3764 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	114
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	119
Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici. Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 e C. 2284 (Parere alle Commissioni riunite V e VIII) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	114
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	120
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-08889 Alberti: Dati relativi alle perdite delle banche e delle società di investimento derivanti da investimenti finanziari .....	114
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	121
5-08890 Sandra Savino: Verifiche in merito all'inserimento degli scenari probabilistici di rendimento nell'ambito dei prospetti informativi relativi alle obbligazioni bancarie .....	115
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	123
RISOLUZIONI:	
7-00914 Paglia: Modifiche alla disciplina delle mutue di autogestione con finalità di finanza mutualistica e solidale ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	116
7-01017 Alberti: Tassabilità ai fini delle imposte locali sugli immobili delle piattaforme petrolifere ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	116
AVVERTENZA .....	118

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 giugno 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

**La seduta comincia alle 14.40.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, comunica che il deputato Matteo Bragantini entra a far parte della Commissione.

##### Sull'ordine dei lavori.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di proce-

dere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso esaminare innanzitutto, in sede consultiva, il disegno di legge C. 3764, approvato dal Senato, recate ratifica di alcuni trattati e l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 65 e C. 2284, in materia di piccoli comuni, per passare, quindi, agli altri punti all'ordine del giorno.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:** *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e *Bioversity International* relativo alla sede centrale dell'organizzazione; *b)* Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, e Scambio di Note; *c)* Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo *status* dello *Staff College* del Sistema delle Nazioni Unite in Italia; *d)* Protocollo di emendamento del *Memorandum* d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative.

**C. 3764 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 giugno scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che nella seduta di ieri il relatore, Currò, ha illustrato il contenuto del provvedimento, formulando quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) che è già stata trasmessa informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori**

**montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici.**

**Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 e C. 2284.**

(Parere alle Commissioni riunite V e VIII).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 giugno scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che nella seduta di ieri il relatore, Carella, ha illustrato il contenuto del provvedimento, formulando quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*) che è già stata trasmessa informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 15 giugno 2016. – Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-08889 Alberti: Dati relativi alle perdite delle banche e delle società di investimento derivanti da investimenti finanziari.**

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta, la quale elude completamente la domanda, chiara e diretta, posta dall'interrogazione. Al riguardo evidenzia come con l'atto di sindacato ispettivo intendesse ottenere dal Governo dati precisi circa il volume delle perdite delle banche e delle società d'investimento derivanti da investimenti finanziari, con il relativo dato disaggregato per singolo istituto creditizio.

Sottolinea come a fronte di tale esplicita richiesta, il Governo abbia invece voluto dare una propria interpretazione del tutto arbitraria e, sulla base di essa, evitare di rispondere al quesito, fornendo una risposta che risulta dunque del tutto insoddisfacente e offensiva per le prerogative degli interroganti e del Parlamento nel suo complesso.

Nel merito, ritiene estremamente grave quanto riferito dal Sottosegretario circa il mancato possesso, da parte del Governo, di dati essenziali relativi alle sofferenze bancarie, e come ciò risulti ancora più grave alla luce del fatto che, in mancanza di questi elementi, l'Esecutivo ha comunque proceduto alla risoluzione delle quattro banche.

Al riguardo cita le vicende che hanno coinvolto la Banca popolare di Vicenza, la quale ha investito 350 milioni di euro nei fondi Optimum e Athena, aventi sede a Malta e in Lussemburgo, sui quali ha subito perdite per oltre 100 milioni di euro. Sottolinea quindi la gravità dell'atteggiamento tenuto dal Governo che, in assenza di elementi precisi in merito a sofferenze patrimoniali tanto gravi a carico degli istituti di credito, ha posto in risoluzione le quattro banche, mettendo sul lastrico circa 130.000 risparmiatori.

Ribadisce quindi la posizione del Movimento 5 Stelle, preannunciando l'intenzione del suo gruppo di continuare a proseguire con forza la lotta, sia nelle aule parlamentari, sia al di fuori del Parlamento, per fare chiarezza su tali aspetti.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA rileva come il tenore della replica del deputato Villarosa indichi che il Governo ha correttamente interpretato il quesito posto dall'interrogazione, alla quale è stata data una risposta congruente.

Evidenzia infatti come, a fronte della domanda posta dall'interrogazione, sebbene non sia disponibile il valore delle perdite derivanti da investimenti finanziari che le singole banche hanno iscritto nei bilanci al 31 dicembre 2015, alla risposta sia stata allegata una tavola che riporta i dati aggregati relativi al risultato netto dell'attività di negoziazione in attività finanziarie delle banche operanti in Italia, realizzato nel periodo tra il 2008 e 2015, nonché una tavola che riporta il risultato netto degli investimenti in attività finanziarie riferito alle società di intermediazione mobiliare.

**5-08890 Sandra Savino: Verifiche in merito all'insierimento degli scenari probabilistici di rendimento nell'ambito dei prospetti informativi relativi alle obbligazioni bancarie.**

Sandra SAVINO (FI-PdL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sandra SAVINO (FI-PdL) evidenzia come dalla risposta fornita si evinca che sia il Viceministro dell'economia e delle finanze Zanetti sia il Ministro dello sviluppo economico Calenda debbano porgere le proprie scuse al Presidente della CONSOB Vegas, il quale è stato accusato ingiustamente di aver eliminato gli scenari probabilistici dai prospetti informativi relativi alle obbligazioni bancarie. Sottolinea, infatti, come l'obbligo di prevedere tali scenari probabilistici non sia in realtà mai stato stabilito dalla normativa e come, anche alla luce della risposta, notevoli perplessità sull'efficacia di tali scenari ad assicurare una reale protezione degli investitori sono state avanzate sia dal Go-

verno, sia, soprattutto, dagli organismi europei competenti in materia. Pertanto non è stata certamente l'azione del presidente Vegas, ma le valutazioni delle autorità europee, a evidenziare la scarsa efficacia dei predetti scenari.

Avendo ristabilito la verità dei fatti su tale questione, considera dunque evidente che le dichiarazioni del Viceministro Zannetti e del Ministro Calenda hanno un carattere squisitamente politico, e sono sostanzialmente volte a intimidire la CONSOB, in un momento in cui questa Autorità deve assumere decisioni molto delicate che riguardano Veneto Banca e la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio. Considera intollerabili tali ingerenze di esponenti dell'Esecutivo sull'autonomia della CONSOB stessa, la quale deve rispondere esclusivamente al Parlamento ed, eventualmente, all'autorità giudiziaria.

Su un piano più generale, sottolinea al riguardo come il gruppo di Forza Italia propugnerà con decisione la necessità di avviare una Commissione di inchiesta sull'operato della Banca d'Italia e della CONSOB relativamente al settore bancario.

Lamenta inoltre come la risposta fornita dal rappresentante del Governo non indichi alcun elemento di informazione rispetto alla grave vicenda evidenziata dall'atto di sindacato ispettivo, il quale riporta il contenuto di un esposto secondo cui taluni dirigenti della CONSOB, segnatamente il professor Marcello Minenna, si sarebbero attivati per condizionare le decisioni della CONSOB stessa, violando le più elementari regole che dovrebbero guidare l'azione dei dirigenti pubblici. Dichiarando pertanto che il gruppo di Forza Italia adotterà ulteriori iniziative per chiarire tale aspetto, al fine di assicurare che l'azione della CONSOB sia esclusivamente finalizzata a tutelare gli interessi dei risparmiatori e del mercato e non a favorire gli interessi delle *lobby* che ruotano intorno allo strumento degli scenari probabilistici.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle in-

terrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 15 giugno 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**7-00914 Paglia: Modifiche alla disciplina delle mutue di autogestione con finalità di finanza mutualistica e solidale.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 20 aprile scorso.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), nel sottolineare la rilevanza della questione oggetto della sua risoluzione, la quale chiede al Governo l'adozione di iniziative normative volte a sostenere l'attività delle mutue di autogestione con finalità di finanza mutualistica e solidale, auspica che si possa instaurare una fattiva interlocuzione con l'Esecutivo per concludere positivamente l'*iter* dell'atto di sindacato ispettivo e trovare al più presto idonea soluzione alla questione da esso posta.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA condivide l'auspicio del deputato Paglia.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-01017 Alberti: Tassabilità ai fini delle imposte locali sugli immobili delle piattaforme petrolifere.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Dino ALBERTI (M5S) illustra la propria risoluzione, la quale sollecita al Governo l'esigenza di risolvere la questione della tassabilità ai fini delle imposte locali sugli immobili delle piattaforme petrolifere.

Ricorda innanzitutto che, con la sentenza del 21 febbraio 2005 n.13794, la sezione tributaria della Suprema Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Pineto contro la società Eni, riconoscendo il potere impositivo del comune sulle acque territoriali e affermando che « sull'intero territorio dello Stato, ivi compreso il mare territoriale, convivono e si esercitano i poteri dello Stato, contestualmente ai poteri dell'Ente regione e degli Enti locali » e che, per questo motivo, « non è configurabile, quindi, che su una porzione "del territorio inteso in senso lato su cui si esercita la sovranità dello Stato" non convivano i poteri delle autorità regionali e locali ».

In tale contesto rammenta che la sentenza della Suprema Corte è stata poi ripresa anche dai giudici di merito: nel novembre 2012 la Commissione tributaria regionale del Molise ha infatti accolto il ricorso presentato dal Comune di Termoli, condannando l'Edison al pagamento nelle casse del comune molisano di 9 milioni di euro.

Fa presente quindi come, evidenziando il contrasto giurisprudenziale e l'incertezza interpretativa sulla questione, con l'interrogazione n. 5-06937 dell'11 novembre 2015, di cui era egli stesso primo firmatario, sia stato richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di valutare l'opportunità di intervenire normativamente per far chiarezza sull'applicazione dell'ICI/IMU alle piattaforme petrolifere. Nel rispondere all'interrogazione, il Ministero dell'economia e delle finanze ha richiamato l'orientamento espresso dall'Agenzia del territorio con la circolare del 1° dicembre 2008 e ha precisato che non sussisterebbe alcun obbligo normativo di iscrizione in catasto per le piattaforme petrolifere, non sussistendo peraltro alcuna competenza dei comuni sul mare territoriale. Sempre secondo il Ministero dell'economia e delle finanze, l'orientamento interpretativo espresso dall'Agenzia

delle entrate sarebbe stato condiviso da talune commissioni tributarie e, pertanto, il quadro ermeneutico in merito alla tassabilità delle piattaforme petrolifere resterebbe incerto.

In conclusione a tale risposta, il Ministero dell'economia e delle finanze ha tuttavia affermato di ritenere opportuno attendere che l'orientamento interpretativo della giurisprudenza si consolidi prima di dar seguito a iniziative, anche normative in merito.

Al riguardo sottolinea come, a seguito di un analogo contenzioso tra il Comune di Pineto e la società Eni SpA, con la recente sentenza n. 3618 del 25 febbraio 2016, la Corte di Cassazione abbia nuovamente stabilito l'obbligo di pagare l'imposta sulle piattaforme petrolifere.

Ricorda altresì che, in risposta all'interrogazione n. 5-08070, presentata dall'onorevole Paglia, con la quale è stato nuovamente richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di intervenire con misure normative di chiarimento, il Governo, preso atto dell'ennesima sentenza della Suprema Corte, ha ravvisato la necessità di « una via normativa » per risolvere definitivamente la questione.

Alla luce del fatto che finora non risultano ancora avviate iniziative normative in tal senso, e che la risoluzione n. 3/DF, recentemente adottata in materia dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sostiene sostanzialmente, in contrasto con l'interpretazione della Suprema Corte, la tesi della non assoggettabilità all'IMU delle piattaforme petrolifere, il suo atto di indirizzo impegna il Governo ad assumere nel più breve tempo possibile ogni iniziativa, anche a carattere normativo, per far chiarezza in merito alla tassabilità ai fini delle imposte locali immobiliari delle medesime piattaforme, uniformandosi all'orientamento giurisprudenziale da ultimo ribadito dalla Corte di Cassazione con la richiamata sentenza n. 3618 del 25 febbraio 2016.

In particolare, la risoluzione chiede di:

a) stabilire la tassabilità ai fini delle imposte locali delle piattaforme petrolifere,

da considerarsi a tal fine come entità immobiliari dotate di autonomia strutturale e reddituale rispetto ai macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo, per i quali resta ferma in ogni caso l'esenzione (a decorrere dal 1° gennaio 2016) di cui all'articolo 1, comma 21, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016);

b) estendere alle piattaforme petrolifere l'applicazione dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1992, il quale prevede che per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, il valore è determinato secondo i criteri contabili;

c) riconoscere, nei limiti sanciti dalle convenzioni territoriali, la potestà impositiva degli enti locali nell'ambito del mare territoriale, fino ad una distanza di 12 miglia marine;

d) attribuire agli enti locali la soggettività tributaria attiva in merito all'imposizione locale sulle piattaforme petrolifere, con ogni effetto in ordine alla gestione del tributo e all'attribuzione del gettito.

Paolo PETRINI (PD), nel preannunciare la presentazione, da parte del Partito Democratico, di una risoluzione, non dissimile da quella a prima firma del deputato Alberti, sulla problematica della tassabilità, ai fini delle imposte locali immobiliari, delle piattaforme petrolifere, sottolinea come sia necessario fare chiarezza su tale questione e giudica in tal senso inappropriata la posizione assunta finora dall'Amministrazione finanziaria, che non ha sostanzialmente risolto la problematica segnalata.

In particolare ritiene che non si possa eludere l'orientamento giurisprudenziale ribadito in materia dalla Corte di Cassazione, e che occorra tener conto del fatto che molti comuni hanno basato la loro programmazione di bilancio facendo affidamento sulla possibilità di assoggettare all'imposizione locale immobiliare le piattaforme. Rileva quindi come, al di là degli orientamenti interpretativi, spesso non convincenti, assunti in merito dall'Ammi-

nistrazione finanziaria, sia ormai indispensabile definire un quadro normativo che fornisca rispetto a tale tematica una risposta chiara ai soggetti coinvolti.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) dichiara l'intenzione del suo gruppo di presentare una risoluzione su tale tematica, che è del resto già stata oggetto dell'interrogazione a risposta immediata in Commissione a sua prima firma n. 5-08070, alla quale il Governo ha risposto peraltro in termini che lasciano alcuni spazi di ambiguità.

Al riguardo, nel rilevare come la risoluzione n. 3/DF recentemente adottata in materia dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze non affronti il direttamente il problema dell'assoggettabilità all'ICI delle piattaforme petrolifere, ma riguardi la loro riconducibilità alla categoria dei cosiddetti « macchinari imbullonati », auspica che si possa intervenire al più presto in materia con uno strumento legislativo, magari attraverso il prossimo ipotizzato decreto-legge in materia di enti locali, al fine di escludere che le piattaforme petrolifere siano equiparate ai predetti « macchinari imbullonati » e di evitare quindi che le piattaforme stesse siano sottratte all'applicazione dell'imposizione ICI/IMU.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### RISOLUZIONI

7-00553 Pagano: *Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia.*

7-00964 Laffranco: *Estensione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni a uso diverso dall'abitazione.*

## ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo tra la Repubblica italiana e *Bioversity International* relativo alla sede centrale dell'organizzazione; b) Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, e Scambio di Note; c) Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo *status* dello *Staff College* del Sistema delle Nazioni Unite in Italia; d) Protocollo di emendamento del *Memorandum* d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative. (C. 3764 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3764, recante ratifica ed esecuzione di quattro atti internazionali: a) Accordo con *Bioversity International* relativo alla sede centrale dell'organizzazione; b) Accordo con l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia e Scambio di Note; c) Emendamento all'Accordo con le Nazioni Unite sullo *status* dello *Staff College* del Sistema delle Nazioni Unite in Italia; d) Protocollo di emendamento del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace,

umanitarie e quelle ad esse relative e quelle ad esse relative;

rilevato come il disegno di legge risulta finalizzato ad autorizzare la ratifica di quattro diversi accordi internazionali, tutti riguardanti la modifica di precedenti accordi tra l'Italia e varie organizzazioni internazionali già presenti in Italia, rispetto alle quali, in ragione del periodo di tempo trascorso e delle mutate esigenze sopravvenute con l'ampliamento dell'attività delle varie organizzazioni, si è ritenuto necessario aggiornare le precedenti intese,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici.**  
(Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 e C. 2284).

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 65 Realacci e C. 2284 Terzoni, recante « Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

condivise pienamente le finalità dell'intervento legislativo, il quale intende promuovere e sostenere lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, favorire la residenza nei predetti comuni e valorizzarne il patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico, in armonia con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale del Paese,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**



## ALLEGATO 3

**5-08889 Alberti: Dati relativi alle perdite delle banche e delle società di investimento derivanti da investimenti finanziari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Alberti ed altri chiedono quale sia il volume totale delle perdite delle banche e delle società d'investimento derivanti da investimenti finanziari ed il relativo dato disaggregato per singole banche e società d'investimento.

Con riferimento all'ammontare complessivo delle perdite su crediti del sistema bancario italiano, sulla base dei dati pubblicati da Banca d'Italia nel Rapporto di stabilità finanziaria n. 1 del 2016, risulta che, nei bilanci delle banche italiane, i crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2015, ammontavano a 360 miliardi di euro, a fronte dei quali le banche hanno registrato rettifiche di valore, corrispondenti alle perdite su crediti iscritte nel conto economico, per 163,4 miliardi di euro.

La componente delle sofferenze lorde, inclusa nei crediti deteriorati lordi e corrispondente ai crediti in situazione di sostanziale insolvenza, ammontava, al 31 dicembre 2015, a 210 miliardi di euro (58 per cento del totale crediti deteriorati), a fronte delle quali le banche hanno registrato rettifiche di valore, corrispondenti alle perdite su crediti iscritte nel conto economico per 123,3 miliardi di euro.

Per quanto concerne le perdite derivanti da investimenti finanziari, si fa presente che, dalle segnalazioni statistiche pubblicate da Banca d'Italia, non risulta disponibile il valore cumulato di tali perdite che le banche italiane hanno iscritto nei bilanci al 31 dicembre 2015. Si evidenzia, tuttavia, che dall'esame dei bilanci delle maggiori banche italiane quotate emerge che le voci di conto economico nelle quali vengono iscritte le perdite su attività finanziarie (pari alla

somma delle voci: 130.b) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita; 130.c) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 130.d) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie) riportano un saldo netto e risultano di ammontare significativamente inferiore alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130.a). Di conseguenza, può sostenersi che nei bilanci dell'esercizio 2015 le perdite su investimenti finanziari sono inferiori alle perdite rilevate sui crediti.

Con particolare riferimento al « volume totale delle perdite delle banche derivanti da investimenti finanziari », si comunica che il risultato netto dell'attività di negoziazione in attività finanziarie, dato dalla differenza tra i ricavi e le perdite, tra il 2008 e il 2015 è stato complessivamente positivo ed ha generato utili per oltre 24 miliardi di euro (tavola 1).

Per quanto riguarda invece le perdite riportate dalle « società di investimento », nel presupposto che l'interrogante intenda richiamare la nozione di « imprese di investimento » di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998 (Testo unico della finanza, cosiddetto TUF), nella tavola 2, trasmessa dalla Banca d'Italia, risultano, in forma aggregata, i dati relativi al risultato netto degli investimenti in attività finanziarie riferito alle società di intermediazione mobiliare (SIM) iscritte all'apposito albo tenuto dalla Consob (tavola 2).

Dal tenore dell'interrogazione si deduce che gli onorevoli interroganti abbiano richiesto i dati sopra illustrati nel presup-

posto che il Governo abbia adottato misure volte alla patrimonializzazione delle banche e di copertura di perdite a carico delle pubbliche finanze.

Si rappresenta in proposito che questo Governo non ha realizzato alcun intervento pubblico a sostegno del capitale di alcuna banca. In ogni caso durante il lungo periodo di crisi, finanziaria prima, economica poi, il rafforzamento patrimoniale del settore bancario è stato conseguito con un limitato supporto pubblico, che ha complessivamente generato guadagni netti per l'erario.

Passando in rassegna, invece, le misure in materia di gestione delle sofferenze, cui gli onorevoli interroganti potrebbero aver voluto fare riferimento, si osserva che, per quanto riguarda le GACS, queste si configurano come uno schema di garanzia standardizzata a carattere oneroso, senza essere aiuto di Stato. Per le sue caratteristiche, lo schema non avrà impatto né sui *deficit* né sul debito pubblico.

Sempre in materia di gestione delle sofferenze è stata prevista con il decreto-

legge n. 83 del 2015 la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti, verso la clientela, come già nella previgente normativa avveniva per le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso. Anche in questo caso non c'è impatto sulle finanze pubbliche: se è vero che la deducibilità nello stesso esercizio piuttosto che in cinque quote costanti annuali, come consentito in base alla legislazione previgente, può generare un impatto negativo sul gettito, la nuova disciplina impedisce che siano generate nuove imposte anticipate (DTA iscrivibili in bilancio relativamente ai quattro quinti e la cui deducibilità fiscale doveva essere rinviata agli esercizi successivi), convertibili in crediti d'imposta, determinando quindi un recupero di gettito. Come previsto nel decreto-legge n. 59 del 2016 in via di conversione, inoltre, la convertibilità in credito d'imposta dello *stock* di DTA esistenti sarà riconosciuta solo subordinatamente al pagamento di un cannone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029.

Tavola 1

**Risultato netto dell'attività di negoziazione delle banche operanti in Italia  
(milioni di euro)**

	Totale sistema	Banche Spa	Banche Popolari	Filiali di banche estere	Banche di credito cooperativo
2008	-3.994	-3.573	-680	344	-85
2009	1.631	628	680	11	312
2010	-167	-227	489	-511	84
2011	-525	997	563	-2.098	13
2012	5.498	3.919	647	241	691
2013	7.768	4.862	1.497	329	1.080
2014	6.507	3.160	1.478	-44	1.912
2015 (*)	7.867	4.011	1.877	314	1.665
Totale:	24.585	13.777	6.551	-1.414	5.672

Fonte: Banca d'Italia

(\*) i dati relativi all'anno 2015 sono provvisori.

Tavola 2

**Risultato netto degli investimenti in attività finanziarie riferito alle SIM  
(milioni di euro) <sup>1</sup>**

Risultato netto investimenti finanziari	2015	2014
Utile	56	51

<sup>1</sup> I suddetti importi derivano da elaborazioni svolte dall'Istituto sulla base delle informazioni contenute nelle segnalazioni di vigilanza inviate dagli intermediari (somma algebrica dei profitti/perdite da negoziazione, delle plus/minus valenze sui diversi portafogli presenti in bilancio, nonché relativi interessi e dividendi).

ALLEGATO 4

**5-08890 Sandra Savino: Verifiche in merito all'inserimento degli scenari probabilistici di rendimento nell'ambito dei prospetti informativi relativi alle obbligazioni bancarie.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Savino ed altri chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze quali iniziative intenda assumere per accertare la « compatibilità comunitaria dell'utilizzo degli scenari di probabilità nella scheda-prodotto destinata agli investitori e nel prospetto » e per verificare la « piena efficacia » degli stessi « come strumento a tutela dei risparmiatori e degli investitori ».

La questione è stata, almeno in parte, già affrontata in precedenti risposte ad altri atti di sindacato ispettivo. Il Governo è impegnato ad assicurare che le misure di tutela degli investitori siano effettivamente applicate e che possano, ove necessario, anche essere rafforzate. In tale prospettiva si deve tenere conto anche dell'evoluzione normativa a livello di Unione europea in materia di obblighi informativi nei confronti degli investitori sia nella prestazione dei servizi di investimento sia in materia di prospetti.

In particolare, si tratta di provvedimenti adottati a livello di UE per alcune tipologie di prodotti finanziari quali le quote di fondi comuni di investimento (organismi di investimento collettivo del risparmio – OICR), i prodotti di investimento al dettaglio pre-assemblati e i prodotti di investimento con base assicurativa, come ad esempio le polizze vita (il regolamento UE 1286/2014 è più noto con l'acronimo PRIIPs – *Packaged Retail and Insurance Based Investment Products*). Per tali categorie di prodotti, in particolare, è stato stabilito che l'informativa deve essere fornita ai clienti mediante un apposito

documento sintetico contenente le informazioni-chiave (il cosiddetto KID – *Key Information Document*).

Tale documento riporta anche informazioni su adeguati scenari di *performance* dell'investimento e le ipotesi formulate per realizzarli. Il Regolamento PRIIPs ha delegato la Commissione europea ad emanare gli *standard* tecnici (RTS) attuativi della citata disposizione sulla base del parere reso in merito dalle tre autorità europee di supervisione dei mercati finanziari (ESMA, EBA ed EIOPA).

Il 31 marzo 2016 il comitato congiunto delle tre Autorità ha rilasciato il proprio parere che prevede, sotto il profilo della rappresentazione dei rendimenti che il KID contenga tre scenari di *performance* che illustrino un *range* di possibili rendimenti sull'investimento ed in particolare: uno scenario favorevole, uno scenario intermedio, e uno scenario sfavorevole.

Tali scenari dovranno essere calcolati sulla base di una metodologia probabilistica (diversa da quella sperimentata dalla Consob e a cui fa riferimento la citata comunicazione del marzo 2009 sui prodotti illiquidi) individuata al termine di un ampio dibattito e a seguito di una consultazione pubblica realizzata a livello europeo ed aperta a chiunque. Gli *standard* tecnici anzidetti dovrebbero essere adottati da parte della Commissione europea nelle prossime settimane.

Inoltre, si rappresenta che nel corso del 2015 sono stati avviati i lavori finalizzati alla revisione della Direttiva 2003/71/CE (cosiddetta Direttiva Prospetto). Il 30 novembre 2015 la Commissione europea ha

pubblicato la proposta di Regolamento<sup>1</sup> che dovrà sostituire detta Direttiva e attualmente è in corso la procedura legislativa per l'approvazione presso le Istituzioni europee.

Fra gli obiettivi che tale proposta di Regolamento persegue vi è anche l'introduzione di una serie di semplificazioni della disciplina del prospetto. In particolare, per ciò che qui più rileva, si intende intervenire sulla nota di sintesi, contenendone la lunghezza a poche pagine (tre) e prevedendo l'utilizzo di un linguaggio non tecnico.

Nell'ambito dei lavori di adozione del nuovo regolamento sul prospetto, è stata anche rappresentata la necessità che la

nota di sintesi sia tendenzialmente allineata al formato del KID PRIIPs, con la facoltà riconosciuta all'emittente, nel caso di prodotti rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento PRIIPs, di sostituire l'informativa relativa al prodotto con le informazioni del KID e prevedendosi altresì la consegna obbligatoria della nota di sintesi al cliente.

Per quanto concerne, più in generale, l'estensione del KID, ivi compresi gli scenari di *performance*, ad altre (o a tutte) le categorie di strumenti finanziari, la questione merita di essere affrontata a livello europeo, dopo aver valutato, in quella sede, costi e benefici degli scenari probabilistici.

---

<sup>1</sup> COM(2015) 583 *final*.